

FERMO E PROVINCIA

PERSONAGGI
ALLO SPECCHIO

DOMENICO CIARROCCHI

Campofilone

Una premessa: se qualcuno si aspetta anche solo una domanda sull'imprenditore che cerca di vivere con lo stipendio degli operai e, alla fine, stremato, concede l'aumento "perché con quei soldi a fine mese non ci arrivi", rimarrà deluso. Enzo Rossi sono sei anni che risponde alla stessa domanda. "Ormai non se ne può più", sorride il socio Roberto Maranesi che incontriamo con lui nella sede de La Campofilone, l'azienda della Valdaso che produce ed esporta pasta all'uovo in tutto il mondo. Una storia lunga un secolo. Anzi: 101 anni. Dalla finestra lo sguardo spazia dall'Adriatico ai Sibillini. Una meraviglia.

D Edì che parliamo?

R Che siamo fortunati a vivere qui.

D Malei, fra fiere e viaggi d'affari, ci resta poco. E' sempre in giro.

R La promozione è importante. Nei giorni scorsi siamo stati anche a Vinitaly ed è stato un successo. Abbiamo preso coscienza di chi siamo. Per affermarti devi avere una storia e per avere una storia te la devi creare da giovane. Noi imprenditori... ignoranti abbiamo bisogno di giovani volenterosi e preparati. Però...

D Però?

R Non bisogna fermarsi. Abbiamo mille progetti, adesso stiamo anche collaborando con l'Università di Agraria per organizzare alcuni percorsi sulla Valdaso. Perché non farne la valle della pesca? Dovunque vai trovi la valle delle mele, i sentieri del vino... Qui siamo in un paradiso e nemmeno gli abbiamo dato un nome. Sempre a Vinitaly, eravamo io, Loison dei famosi panettoni del Vicentino, quelli del birificio Baladin e Venchi del cioccolato. Siamo ai massimi livelli. Abbiamo iniziato a parlare di rete, di Piemonte e Langhe, di Marche. Creiamo eccellenze strepitose ed è arrivato il momento di aiutare i più piccoli.

D Come?

R La rete è un insieme di regole fra persone con conoscenze particolari che si mettono insieme per ripetere nel prossimo futuro quello che c'era nel passato.

D Perché?

R Dobbiamo imparare dal passato. In quest'ultimo mezzo secolo non abbiamo fatto altro che distruggere, c'è una mortalità di prodotti storici che fa paura. Io sono nato contadino e morirò contadino. Anzi: da artigiano e imprenditore ora sto tornando a essere contadino. Il contadino mangia e sa come combattere la crisi. Per anni tutti a sdegnare i contadini: oggi dire 'signor contadino' non è più un'offesa.

D Quindi?

R Vorrei provare a far mangiare le persone come un tempo, a tornare alla vita vera. Tutti fanno jogging: io sabato e domenica sistemo il giardino di casa, metto a posto l'orto, altro che jogging.

D Qual è la forza del contadino?

R Sapete perché da noi le fabbriche nate nel dopoguerra hanno avuto successo? Perché ci lavoravano i contadini che si trasferivano dalla campagna alla città. Gente abituata con l'agricoltura, gli animali, sapeva gestire un allevamento, conosceva la luna. Quando si è trovata a lavorare in fabbrica era capace di risolvere qualsiasi problema.

D E adesso?

R Adesso la fabbrica restituisce alla campagna ex operai che non sanno fare nulla perché per anni hanno compiuto gli stessi gesti, sono incapaci di affrontare un imprevisto. Occorre formazione per tornare ai veri insegnamenti del passato.

D Un modo per farlo?

R Parlavamo di Agraria. Quella di Monza. C'è uno scambio culturale e di manodopera. I ragazzi vengono in campagna a lavorare. Non prendono soldi ma



LA SCHEDA

Classe 1965

Lavora a Campofilone e vive a Moresco.

Il lavoro

La Campofilone è la prima impresa italiana di pasta secca all'uovo ad avere ottenuto le certificazioni Dnv di Qualità prodotto, tracciabilità, rintracciabilità di filiera e Sicurezza alimentare. Specialità di punta, il maccheroncino di Campofilone. Ha rapporti di collaborazione con numerose Università. Fra i progetti in corso, un'indagine sugli effetti nutrizionali dei maccheroncini su un campione di persone di diversa età, sesso e peso.

Stato civile

Sposato con Maria. La coppia ha due figlie, Federica e Vittoria.



Enzo Rossi

Quando la pasta sposa il territorio



Dobbiamo imparare dal passato. In quest'ultimo mezzo secolo non abbiamo fatto altro che distruggere. Da artigiano e imprenditore ora sto tornando a essere contadino

L'imprenditore Enzo Rossi nel suo ufficio dell'azienda La Campofilone. FOTO CHIODI

hanno garantito vitto e alloggio. Quando mangiano l'insalata sanno che sono stati loro a piantarla l'anno scorso.

D Ora ha presentato il progetto della filiera chiusa. Ormai la filiera corta è superata.

R Sì, è un'associazione di produttori sotto un'unica società, la Campofilone Filiera, con La Campofilone Agro e La Campofilone Grano. Si controlla il prodotto dal primissimo all'ultimissimo stadio. Ma penso sia più giusto descriverla con le parole di Fulvio Pierangelini, il grande chef con il quale collaboro.

D E qualisono?

R La filiera chiusa è storia, con la conoscenza del nostro passato. E' cultura, con lo studio di ciò che stiamo facendo. Ma è anche poesia. E' un insegnamento per i giovani.

D Parlano tutti di giovani.

R Siamo invecchiati in questa modernità. Abbiamo dimenticato i desideri dei ragazzi. Bisogna tornare a riflettere su quello che facciamo. La mattina sono stato abituato a meditare su quello che devo fare, come muovermi. La sera su quello che ho fatto. Sono stato seminarista, è una riflessione di coscienza. I giovani debbono tornare a essere padroni del loro destino.

D E questa crisi? I giovani sono i più penalizzati.

R Debbono essere loro a superarla, a informarsi. Andando a parlare con gli anziani che sono sopravvissuti a crisi più gravi, andando in campagna. Prendete ragazzi di Milano dai 12 ai 16 anni. Che ne sanno dei ritmi della natura, di come arrangiarsi se la crisi peggiorasse

oci fosse una catastrofe? Questi ragazzi possono crescere solo grazie a una serie di piccoli traumi. Le mie due figlie lavorano con me e stanno imparando quant'è difficile muoversi in questo mondo.

D Sembra una crisi senza fine.

R Finirà quando le banche torneranno a mettere i soldi nell'economia reale e non chissà dove. Tempo 180 giorni e tutto tornerebbe a filare liscio.

D Non le chiediamo nulla degli operai e dei famosi 200 euro in più. Ma almeno una domanda sul successo de La Campofilone...

R Mia moglie Maria è il deus ex machina, il mio socio Roberto fa andare avanti la macchina. Io faccio il contadino.

D Sarà....

R Si dice: non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te. Io dico: fa' agli altri quello che ti piacerebbe fosse fatto a te. L'altro giorno sono anche stato invitato a un importante dibattito organizzato dalla Cei...

D Però...

R Eh, già. Ho detto questa frase e tutti li a bocca aperta. L'importante è pensare in positivo e non in negativo. Io mi muovo, vado spesso all'estero. Comunico il territorio. Forse è questa fra le ragioni, per tornare alla domanda, dei risultati ottenuti. Ma è importante tornare sempre qui, in questa valle. Questa è un'isola culturale dove ognuno coltiva il suo orticello. Ma questa forza, se non la sai comunicare e guardare oltre, diventa la sua debolezza.

D Cosa faceva da ragazzino?

R Quello che faccio adesso. Se uno

vuole fare l'astronauta è inutile che continui a dirlo senza informarsi su cosa bisogna fare, quali scuole frequentare, quali concorsi.

D E isogni?

R Il sogno è bellissimo ma devi avere il carattere per realizzarlo. Se hai tre figli devi abituarli ai sacrifici, a dare e chiedere. Se hai un figlio e gli dai per tre, quello non si abituerà a fare sacrifici. I nostri nonni ce lo dicevano: nella vita bisogna imparare a fare i sacrifici.

D Oggi c'è meno abitudine a fare i sacrifici.

R Per questo bisogna tornare indietro dopo questi 50 anni bastardi. Quando sei a tavola ti devi alzare con un po' di fame e quando ti metti a giocare devi essere capace di costruire un arco con le stecche dell'ombrello, come facevo io. Se poi la tua azienda cresce, va bene, devi aiutare gli altri. Guardate Brunello Cucinelli, quello del cachemire. Ha condiviso 5 milioni di utili con i dipendenti. Cinque milioni! Una busta paga con oltre 6 mila euro in più.

D Il suo esempio ha fatto scuola.

R Chi può, deve.

D Diego Della Valle ha deciso di devolvere l'uno per cento degli utili delle aziende per interventi sociali sul territorio.

R Giusto. E' grazie a questi esempi che possiamo uscire dalla crisi. Occorre l'impegno di tutti. L'ombrello, diceva sempre mio nonno, bisogna comprarlo quando c'è il sole.

D E invece?

R Lo abbiamo comprato quando pioveva. Anzi, qualcuno non lo ha nemmeno comprato.